



Trasporti

Le parole non bastano, dove sono i documenti ???



Roma, 08/09/2017

Il 7 settembre l'assessorato dei trasporti e la sindaca hanno espresso, le loro intenzioni sul futuro di atac.

La meleo ha indicato alle oo.ss. Presenti che l'unica strada percorribile è il concordato preventivo, con un susseguirsi di tante belle parole come il mantenimento dei salari, di atac pubblica e bla bla.

I lavoratori sono stanchi di parole e promesse senza il seguire dei fatti, promesse fatte un anno fa in campagna elettorale, continuate durante quest'anno e arrivate al culmine oggi con la presentazione del concordato.

I lavoratori vogliono fatti concreti perché fino ad oggi hanno visto, solo malagestione, il moltiplicarsi di amministratori, tagli di salario e peggioramento delle condizioni di lavoro.

I lavoratori non vogliono più pagare i dissesti delle varie giunte che si sono susseguite fino ad oggi, tanto meno un nuovo aumento dei carichi di lavoro:

- Vogliono un'azienda pubblica al 100% e il recupero delle risorse economiche che sono mancate fino ad oggi, da parte delle istituzioni.
- Lavorare per la costruzione di un'unica azienda regionale pubblica del trasporto per consentire una gestione più razionale delle risorse economiche e contrastare lo spezzettamento del servizio, a favore dei privati e a danno di lavoratori e utenti.
- Prolungare al 2024 il contratto in house ad ATAC per permettere un piano industriale credibile che preveda il dilazionamento del debito nei confronti dei creditori nei prossimi sette anni.

## **Usb ribadisce questi punti cardine**

- **difesa dei salari e dei livelli occupazionali**
- **no all'aumento dei carichi di lavoro**
- **no alla svendita dei beni di atac**
- **una attenta divisione dei fondi al tpl**
- **atac pubblica al 100% insieme a tutte le partecipate**